

celebravasi il 12 delle calende di settembre (19 agosto) romano (Varrone de L. L. lib. V p. 33; Festo alla voce *rustica*) diciassette giorni dopo la battaglia, non trovaronsi matrone romane in istato di offerire il sacrificio, e fu necessità differirne la celebrazione (Tito Livio c. 56; Val. Mass. lib. I c. 1 n. 16; Plutarco vita di Fabio p. 184). Il pretore M. Claudio Marcello, destinato per la Sicilia, ricevuto ordine al porto d'Ostia d'invviare a Roma una parte delle sue truppe, a difesa della città, e di recarsi col rimanente a Canusa durante il viaggio di Varrone a Roma, ov'era stato nominato un dittatore, passa dopo ritornato il console a Casilino, indi a Nola, ove riporta un vantaggio sopra Annibale ch'era venuto ad attaccare la piazza. Questo avvenimento fu dai Romani riguardato come il segnale del ripristinamento di loro prosperità (Tito Livio lib. XXIII c. 16; Plutarco Vita di Marcello p. 304). Intanto M. Giunio Pera eletto dittatore, e Tiberio Sempronio Gracco, maestro de' cavalieri, arrolano quanta gioventù rimaneva in paese, e quanti trovano schiavi vigorosi, e prigionieri anche per debiti o per delitti. Da Nola Annibale marcia a Casilino: viene per lunga pezza attraversato da una debole guarnigione, ed obbligato a lasciare a quest'assedio una parte delle sue truppe durante il verno, conduce la sua armata a Capua nei quartieri d'inverno, ov'essa snervossi e si corruppe per mollezza e per libertinaggio (Tito Livio c. 18; Val. Mass. lib. IX c. 1 n. 1, Floro lib. II c. 6). L'inverno cominciando a raddolcire (Tito Livio c. 19) ripiglia Annibale l'assedio di Casilino, la quale si arrende per fame sotto il presente consolato; lo che dà a vedere che l'anno consolare non finiva altramente nel verno ma stendevasi alla stagione adattata alle operazioni militari. La nostra tavola ne fissa il rinnovamento al 3 maggio giuliano. Alla fine di quest'anno consolare si intese a Roma che L. Postumio Albino, pretore della Gallia, e designato console per l'anno susseguente, era stato ucciso dai Galli e la sua armata tagliata a pezzi o dispersa (Polib. c. 119; Tito Livio c. 24). Tenevasi dunque la campagna anche verso le Alpi alla fine dell'anno consolare, e quando i nuovi consoli erano stati già nominati. Nella Spagna Asdru-